

L'IRA DEL SINDACO DOPO CHE L'AD DELLE FERROVIE HA DEFINITO «PIÙ IMPORTANTE» IL NODO LOMBARDO

“Torino-Lione penalizzata da Milano”

Chiamparino a Cota: “Non c'è soltanto il caso-Fiat, chiediamo a Roma di intervenire”



Alta tensione

La Tav continua a essere oggetto di polemica a destra come a sinistra: ieri anche il Pdl si è smarcato dalle parole dell'ad delle Ferrovie (nella foto con Chiamparino e il sottosegretario Giachino)

ALESSANDRO MONDO

Che ci sia un lobby milanocentrica disposta a brindare, o comunque a non stracciarsi le vesti, se la Tav finisse nel cassetto, non è una novità. La novità, semmai, è la latitanza del governo e quella di una contro-lobby, questa volta piemontese, per sostenere e rilanciare l'opera.

Ventiquattr'ore dopo l'ennesima stiletta di Mauro Moretti alla Torino-Lione, lunedì ha sottolineato l'importanza del «nodo» infrastrutturale di Milano nella competizione globale, Sergio Chiamparino entra in partita. Lo fa nel bel mezzo di un altro cantiere, quello dell'inceneritore del Gerbido, ormai liberato dalle secche delle polemiche e dei ricorsi. «Pensate solo quale volano rappresenta quest'opera in termini economici e occupazio-

nali - butta lì il sindaco, come se riflettesse tra sé -. E cosa potrebbe essere la Tav...». Un assist preciso, subito raccolto dai cronisti. «Le parole di Moretti? Sono stupito dello stupore - risponde il sindaco -. C'è un grumo di interessi accademici, economici e bancari che

Domani alla Camera si discuterà l'interpellanza urgente di Esposito (Pd)

gravitano su Milano, gente che non piangerebbe se la Tav non si facesse».

Il punto è un altro, e Chiamparino ce l'ha ben chiaro: «Se il governo continuerà a non dare i soldi per il nodo di Torino, sarà sempre più importante quello di Milano». Pausa. «Per questo sarebbe utile se la lobby piemontese, compreso

Cota, chiedesse un incontro al Governo: non esiste solo la questione Fiat». Quanto a Moretti, c'è poco da aggiungere: «Trattandosi di una persona sincera e diretta, dice quel che pensa, anche se talora va oltre». I cocci, però, rischiano di doverli raccogliere tutti. «Certo: se Moretti dice che la Tav è un progetto di secondo livello, non ci si può stupire della contestazione dei No-Tav - aggiunge Chiamparino -. Il problema è reale. Milano può contare su un collegamento europeo tramite il Gottardo, senza considerare il Brennero. Genova ha il porto... Alla fine gli unici a rimanere isolati saremmo noi». Da qui l'importanza del ruolo del Governo, il primo che deve crederci: «Se Roma non mette i soldi, non si può certamente pretendere che cambi testa uno come Plano».

Parole chiare in una giorna-



ta segnata da fibrillazioni bipartisan. Stefano Esposito, deputato Pd, ha presentato un'interpellanza urgente al ministro Matteoli per chiedere al governo di battere un colpo: sarà discussa domani alla Camera. Anche Giorgio Merlo censura le parole di Moretti.

Il centrodestra è diviso tra la volontà di smarcarsi dall'ad delle Ferrovie e la difesa del Governo. «Parole inopportune», secondo Agostino Ghiglia: «Lasciano spazio a pericolose strumentalizzazioni, a maggior ragione perchè rilasciate da chi, pur non avendo voce in capitolo sulle strategie di competenza del Governo, ha una visibilità sui media». Della serie: Moretti non si intrometta. Non più tardi di lunedì Ghigo e Ghiglia hanno chiesto ai ministri Alfano e Brunetta, in visita a Torino, di sponsorizzare il tema della Tav e quello di Fiat. Barbara Bonino, assessore regionale ai Trasporti, replica a Chiamparino: «Un incontro con il Governo? Il presidente Cota è già in costante contatto con Roma. E l'impegno di Roma è provato dai fatti: proprio in riferimento agli interventi di prima fase del nodo di Torino ha previsto un investimento di 221 milioni».



«Se Roma continua a non mettere i soldi è inutile stupirsi della contestazione orchestrata dai No Tav»

Sergio Chiamparino

sindaco
di Torino



«Le parole di Moretti sono inopportune, la competenza delle strategie è solo del governo»

Agostino Ghiglia

vice-coordinatore
del Pdl in Piemonte